

Il sindacato CGIL denuncia il Commissario

Caos all'Enpas: gli statali fanno le spese

Esposto alla Procura della Repubblica per promozioni illegittime di alti burocrati - La situazione al punto di rottura - Per l'assistenza diretta sfuma la data di maggio e si parla addirittura del gennaio '72 - Più di 5 milioni di mutui continueranno a usufruire di prestazioni di basso livello

La situazione dell'Enpas è arrivata al punto di rottura. La denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Roma contro il Commissario che dirige l'Ente, il dott. Marcello Valentini per il conferimento di promozioni ai posti di Direttore superiore, Direttore principale e segretario o ragioniere capo che — come affermano i dirigenti del sindacato aderente alla Cgil che hanno sottoscritto l'esposto — sono da ritenersi illegittime, è la prova dello stato di gravissima crisi in cui si trova l'Enpas.

Guardiamo i fatti nel loro svolgimento. Il commissario straordinario il cui mandato era a tempo determinato è scaduto nell'ottobre del 1969. Nessuno sa se tale mandato sia mai stato rinnovato e in che termini. Fatto è che il commissario doveva provvedere alla riorganizzazione dell'Ente ed a predisporre il lavoro per il passaggio alla assistenza diretta per 5 milioni e duecentomila mutui. Ciò non è avvenuto. Non solo: il dott. Valentini, a quanto sappiamo, i cui legami con ambienti democristiani sono, come pare, abbastanza stretti, avrebbe ricevuto un nuovo importante incarico presso la Corte dei Conti. Dal primo maggio lascerà l'Enpas. Da parte del governo non ci si preoccupa di ricreare una gestione democratica in questo ente anche in vista della istituzione del servizio sanitario nazionale.

In questo quadro si inserisce la vicenda gravissima delle promozioni. Il sindacato aderente alla Cgil ancor prima che il Commissario straordinario provvedesse alla firma dei provvedimenti era a conoscenza dei nomi dei grossi funzionari che sarebbero stati promossi. Questi nomi ora sono confermati. Essi andranno ad occupare posti, e di conseguenza a ricevere aumenti congrui di stipendio, che non sono legittimi, come si afferma nell'esposto.

Il problema degli organici

Una delibera commissariale infatti, approvata dai ministri del Tesoro e del Lavoro con decreto interministeriale del 24 ottobre 1969, stabiliva fra l'altro un ampliamento degli organici del personale da ripartire per le varie qualifiche nel corso di un triennio dalla data di approvazione ministeriale da attuarsi attraverso tre fasi. La prima fase decorreva dal 24 ottobre 1969 al 23 ottobre 1970, la seconda dal 24 ottobre 1970 al 23 ottobre 1971 e la terza potrà avere inizio alla data del 24 ottobre 1971. Essendo stati interamente coperti i posti per la seconda fase — si dice nello esposto presentato al procuratore della Repubblica — ne discende che i posti conferiti-

Lanciato satellite francese

PARIGI, 15. La Francia ha proceduto oggi al lancio del satellite scientifico D2A dalla base di Kourou nella Guyana francese. Il satellite, che è entrato in orbita, è destinato allo studio della distribuzione dell'idrogeno nel sistema solare. Si tratta del settimo satellite scientifico francese messo in orbita. Battezzato *Girasole* a causa del suo orientamento verso il Sole e del suo colore giallo, il satellite è stato lanciato alle ore 10,13 di questa mattina, con oltre due ore di ritardo sull'ora prevista sia a causa delle cattive condizioni atmosferiche sia per una serie di difficoltà sopravvenute nei collegamenti radio fra Kourou. Il centro francese di Brigny-Sur-Orge e la stazione di osservazione di Las Palmas, nelle Canarie. Ecco i dati dell'orbita: perigeo: 489 chilometri; apogeo: 808 chilometri; inclinazione dell'orbita: 46 gradi.

La fila per una radiografia

Per l'assistenza medica fornita direttamente negli ambulatori dell'Ente solo un accenno: se un malato ha bisogno di un elettrocardiogramma non ha altro da fare che levarsi alle prime ore del mattino, fare la fila per ottenere un numero. Se ce la fa a staccare il numero bene. Altrimenti può ripetere l'operazione nei giorni successivi. Se ha bisogno di una radiografia la certezza è sempre la stessa e così via. Per cui non resta che il ricorso all'ambulatorio privato ed attendere poi l'esiguo rimborso.

Processata una suora che seviziò un orfano

PALERMO, 15. Processo per direttissima, domattina a Gela, contro una suora accusata di avere bastonato un orfanello di 11 anni. Antonino Ventura, 37 anni, è ospitato in una trentina di coetanei dell'asilo infantile "Mezzogiorno d'Italia". Protagonista della gravissima vicenda è suor Giuseppina Carrè. La prima circostanza accusa nei suoi confronti è venuta da una delle maestre dell'asilo. Tracce evidenti delle violenze subite dal bambino sono state quindi riscontrate dal medico scolastico (e poi confermate dalla parte legale) che ha reperito numerose ecchimosi alle spalle di Antonino Ventura, giudicandole guaribili in dieci giorni.

Alessandro Cardulli

Uno degli arrestati permette la soluzione del giallo di Genova

Rinaldi confessa il sequestro di Gadolla

Il capobanda è stato candidato nella lista del MSI a Savona

Diego Vandelli è il fantomatico «svizzero» cervello della gang — Scoperti tutti i nomi dei rapitori — Tre soli sono ancora latitanti — Chi guidava la «Lambretta» di Mario Rossi durante la sanguinosa rapina?



Diego Vandelli (a sinistra) e Renato Rinaldi. Vandelli, soprannominato «lo svizzero», era il capo della banda di Genova; era candidato del MSI alle ultime elezioni amministrative a Savona. Nella foto grande a destra: Mario Rossi mentre viene portato in tribunale per il processo



Dalla nostra redazione

GENOVA, 15

Il «cervello» della banda che rapì Sergio Gadolla e che si attribuisce attentati dinamitardi vantati in provocatorie trasmissioni di una radio pirata, è stato smascherato dopo la tragica rapina compiuta all'Istituto case popolari di Genova il 26 marzo scorso. Si tratta di un fascista. Colui che manovra i folli criminali, il fantomatico «svizzero», telefonate galanti con le quali estorse a Rosa Gadolla la somma di 200 milioni per il riscatto del figlio Sergio ha ora dei pre-estri connotati. E' l'ex rappresentante librario della casa editrice Mondadori a Savona: Diego Vandelli, nato 40 anni or sono a Bondeno di Ferrara,

Dramma della follia in due tempi: a Torino e Asti

Uccide la moglie e un vicino poi si spara un colpo in testa

Processata una suora che seviziò un orfano

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15. Processo per direttissima, domattina a Gela, contro una suora accusata di avere bastonato un orfanello di 11 anni. Antonino Ventura, 37 anni, è ospitato in una trentina di coetanei dell'asilo infantile "Mezzogiorno d'Italia". Protagonista della gravissima vicenda è suor Giuseppina Carrè. La prima circostanza accusa nei suoi confronti è venuta da una delle maestre dell'asilo. Tracce evidenti delle violenze subite dal bambino sono state quindi riscontrate dal medico scolastico (e poi confermate dalla parte legale) che ha reperito numerose ecchimosi alle spalle di Antonino Ventura, giudicandole guaribili in dieci giorni.

Ciò che ha fatto automaticamente scattare il meccanismo della denuncia d'ufficio, convalidata da un rapporto dei carabinieri in base al quale il pretore Fantacchiotti ha deciso l'immediato rinvio a giudizio della religiosa. Non risulta tuttavia né che il procedimento investa le generali condizioni di vita e di esistenza nell'istituto, né che la vicenda (l'ennesima vicenda che ha per teatro un asilo siciliano gestito da religiose) abbia avuto la benedizione minima e pressò il governo regionale di centrosinistra che ha foraggiato e continua a foraggiare anche e proprio l'Asilo di Gela. Come forse non è a sufficienza noto, la Regione infatti — attraverso quell'assessorato agli enti locali che da sempre è feudo esclusivo della DC — elargisce annualmente la somma di ben tre miliardi ad asili e ricoveri di ogni genere, quasi tutti privati e quasi tutti monopolio di congreghe religiose che restituiscono le cortesie a ogni tornata elettorale, facendo o disfendendo le fortune di questo o quel notabile clericale. Nei ricoveri siciliani (che sono ben 789, tra asili per minori, inabili e vecchi) sono quasi ventimila gli «assistiti». Persino il reclutamento dei ricoverati a spese della Regione è affidato all'illimitata discrezionalità dell'assessore. Manco a dirlo, ogni tentativo, di parte comunista di modificare l'attuale ordinamento, è stato ostinatamente bloccato dalla DC.

Piero Succa

Sciagura aerea a Manila



Un bimotore da trasporto C-47 «Dakota» dell'aviazione militare filippina è precipitato in fiamme, poco dopo il decollo, a circa 200 chilometri da Manila. A bordo dell'aereo viaggiavano 28 persone (ufficianti con le loro famiglie); si è salvata solo una bambina di 4 anni, che però versa in gravi condizioni. Nella foto: i resti del C-47 precipitato

SARDEGNA

Ricercano sui monti Agostino e il padre

CAGLIARI, 15. Le battute dei carabinieri alla ricerca di Agostino Ghilardi e del padre, ostaggi dei banditi, hanno condotto alla scoperta di due ruote d'auto. Erano nascoste in un ovile delle campagne di Oschiri; appartengono alla «125» della famiglia Ghilardi nella quale i rapitori fecero salire i due prigionieri per avviarli verso il rifugio dove ancora si trovano. I nomi del proprietario dell'ovile e del suo servo pastore vengono tenuti segreti. Sono in qualche modo coinvolti nel duplice sequestro di persona? Si sa soltanto che i due saranno sorvegliati in quanto considerati non del tutto estranei al rapimento. E' improbabile, però, che vi abbiano direttamente partecipato: i banditi non perdono mai del tempo prezioso, soprattutto quando hanno in mano degli ostaggi, per impossessarsi di oggetti di scarso valore, e le ruote non valgono certo molto. E' quindi ammissibile che i due pastori le abbiano semplicemente trovate in campagna. Giudice: «Da chi venne informato del rapimento?». Rinaldi: «Venni informato da De Scisciolo e da Fiorani.

Banditi e provocatori

Gli autori del primo rapimento a scopo di estorsione che mai è stato compiuto nell'Italia del Nord sono stati individuati dalla polizia. In questa pagina riferiamo la cronaca dei fatti: una serie di sequenze in parte ancora oscure, iniziate la notte del 5 ottobre 1970 a 48 ore dalla tragica alluvione, e concluse, almeno apparentemente, ieri mattina. Tra il 5 ottobre 1970 e il 15 aprile 1971 si sono succeduti episodi spesso contraddittori, ricchi di risvolti inesplicati, caratterizzati da diversi assurdi fra polizia e carabinieri impegnati a battere strade disperate, sino alla conclusione liberatoria. Ma è stata davvero scoperta tutta la verità? E chi sono esattamente i personaggi dell'organizzazione che ha rapito Gadolla, ha compiuto di rapina una sanguinosa rapina, si è attribuita attentati dinamitardi, ha messo a punto un piano di estorsione, ha provato trasmissioni pirata inserendosi nel primo canale della televisione? Gli uomini dell'organizzazione non appartengono alla malavita organizzata, che a Genova non va oltre lo scippo, il furto d'auto o, nella peggiore delle ipotesi, il racket dei locali notturni. Siamo, invece, dinanzi ad una «mala» di tipo nuovo che accomuna, in un propositivo oscuro, paranoici come l'assassinio di Alessandro Fiora e deliranti «ideologi» di una sedicente «rivoluzione sociale» come l'ex ergastolano Renato Rinaldi; individui tarati psichicamente, e fascisti dichiarati come il «capo» Diego Vandelli, il famoso «svizzero» già candidato MSI e del quale si dice che fosse, molti anni or sono, un collaboratore dei nazisti. A questo punto cadono nel ridicolo, com'era giusto che fosse, le romanzesche scio-

quente con il quale non mi sono più immischiato. La prova della colpevolezza del fascista Vandelli è stata subito trovata. Gli agenti della Mobile al comando del dottor Angelo Costa si sono recati nell'abitazione della madre di Vandelli a Savona trovandovi nascosto mezzo milione, in banconote da diecimila lire. La prima banconota porta uno dei numeri registrati dalla banca che pagò il riscatto a Rosa Gadolla. Segue in ordine di tempo l'arresto di Fiorani. Era sfuggito per poco ad una precedente irruzione degli agenti che avevano trovato tracce di cibo in una casupola abbandonata. Stavolta il giovane viene sorpreso sul posto. Il «cervello», risulta dagli accertamenti, giostrava con i componenti della banda con la massima abilità. Non c'è un solo accenno alla politica in tutte le lettere e nelle registrazioni telefoniche delle conversazioni con Rosa Gadolla. Sul Vandelli, candidato misino, giocatore d'azzardo che tempo fa dimostrò una forte disponibilità di denaro perdendo forti somme al tavolo verde di due circoli della Savona bene, si sono apprese voci secondo le quali fin da ragazzo si era speso in misse a Bondeno e nelle altre zone del Ferrarese aiutando i rastrellamenti dei nazifascisti.

Giuseppe Marzolla

NEL N. 16 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- La sfida operaia (editoriale di Adalberto Minucci)
- Le regioni nel fuoco dello scontro politico (di Agostino Novella)
- La destra dc non ha sparato a salve (di Aniello Coppola)
- Incompatibilità si disimpegnò no (di Baldassarre Armato)
- L'impero Montedison a mezzadria? (di Giuseppe Aletta)
- Il castello burocratico della salute (di Sergio Scarpa)
- Un piano che non cambia la scuola (di Giuseppe Chiarante)
- La bocciatura della legge Misasi (di Gabriele Gianantonio)
- Cile: Battuta la grande paura (di Romano Ledda)
- La nebulosa di Pimpodou (di Franco Bertone)
- USA: Un'amicizia che costa troppo (di Gianfranco Polillo)
- Cuba: La verità della canna (di Guido Vicario)
- Cultura alternativa o antipolitica? (di Luciano Gruppi)
- La costruzione delle università (di Carlo Aymonino)
- Palearca: La truce coppia divina (di Franco Fornari)
- Teatro: Salomè a orecchio (di Edoardo Faddini)
- Cinema: Squallore dei killers in luna di miele (di Mino Argentieri)
- Riviste: Storia contemporanea (di Sergio Gavarini); Ulisse (di Goffredo Lindner)
- La battaglia delle idee: Antonio Pesenti, il capitale finanziario; Camillo Pisan, l'arte della guerriglia; Alberto Postigliola, l'apoteosi della filosofia
- Strawinsky e l'epidemia della coscienza borghese (di Luigi Pestalozza)